TRENTINO ALTO ADIGE/SUDTIROL

La posizione geografica strategica, snodo centrale e nevralgico per il transito in ingresso e in uscita dall'Europa centrale di merci e persone, unitamente a un tessuto economico vivace[1] e aperto a investimenti[2] nel settore primario così come nei servizi, rendono la Regione particolarmente sensibile ai tentativi di aggressione da parte di formazioni criminali che tendono a insediarsi in forma stanziale sul territorio. Invero, la ricchezza regionale – attualmente alimentata anche dall'importante piano di investimenti promosso nell'ambito del PNRR – potrebbe rappresentare un canale "preferenziale" per quelle organizzazioni criminali, da sempre pronte a infiltrarsi nei canali dell'economia reale[3], capaci di creare, oltretutto, stabili strutture stanziali. Tale aspetto è stato confermato, nel tempo, da alcune attività investigative che hanno consentito di riscontare la presenza in Trentino Alto Adige di consorterie criminali considerate vere e proprie proiezioni di storiche e strutturate organizzazioni criminali di tipo mafioso, quali *'ndrangheta* e *camorra*[4].

Al di fuori delle aree d'origine e in un territorio come quello del trentino, le *mafie* sono inoltre pronte a cogliere sempre nuove opportunità di *business* utili a riciclare e reinvestire i propri capitali illeciti[5].

La posizione geografica strategica della Regione, inoltre, costituisce un fattore che agevola lo stanziamento di formazioni delinquenziali di matrice straniera, dedite prevalentemente, ma non soltanto[6], al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Le attività di indagine poste in essere sul territorio nel recente passato hanno evidenziato, tra l'altro, che il traffico di cocaina ed eroina è soprattutto appannaggio di sodalizi etnici maggiormente strutturati, quali quelli albanesi e nigeriani. I *gruppi* rumeni e maghrebini, meno organizzate, sono dedite al traffico di *hashish* ovvero allo spaccio al dettaglio di ogni tipo di stupefacente, come manovalanza di organizzazioni multietniche più strutturate.

---

1 L'andamento economico nel periodo in esame, nonostante inflazione e crisi russa-ucraina abbiano stressato il mondo delle imprese, lascia registrare un segnale positivo del 9,4% rispetto al medesimo periodo dello scorso anno, come documentato a pag. 6 de «*La congiuntura in Provincia di Trento – 1° trimestre 2023*», pubblicato dall'Ufficio Studi e ricerche della Camera di Commercio Industria e Artigianato e Agricoltura di Trento.

2 Di rilievo è anche il regime fiscale particolarmente favorevole riservato, oltre che ai cittadini residenti, anche alle imprese che stabiliscono in questo territorio la propria sede.

3 Sia tramite considerevoli operazioni di riciclaggio, sia mediante l'inserimento nelle procedure di gara per l'aggiudicazione degli appalti

4 Su tutte si richiamano le operazioni: "*Perfido*" (OCC 2931/17 RGNR - 14/16 DDA - 1888/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento il 15 ottobre 2020), che ha consentito di riscontrare la presenza di un *locale* di *'ndrangheta* nella provincia di Trento; "*Freeland*" (OCC1474/18 RGNR - 9/18 emessa dal GIP del Tribunale di Trento il 25 maggio 2020), condotta nel giugno 2020 a carico di un sodalizio criminale composto da 20 soggetti, tra i quali 2 calabresi, padre e figlio, *vicini* alla *'ndrina* ITALIANO-PAPALIA di Delianuova (RC), e dedito tra l'altro alle estorsioni e al traffico e spaccio di droga; "*Serpe*" (OCC n. 10381/10 RGNR e 2692/11 RG GIP emessa il 31 marzo 2011 dal Tribunale di Venezia), condotta dalla DIA di Padova nel 2011, con la quale è stata disvelata un'organizzazione criminale "vicina" al *clan* dei CASALESI che, mediante una società finanziaria con sede nel vicentino, aveva tentato di acquisire aziende trentine in difficoltà avvalendosi dell'opera di un commercialista di Rovereto (TN).

5 In tema di riciclaggio, si rammenta l'indagine della Guardia di finanza di Trento conclusa il 17 febbraio 2022 con l'arresto per riciclaggio del titolare di un'attività commerciale di Pinzolo (TN).

6 Tali formazioni criminali, oltre che nel traffico e nello spaccio di droga, sono attive nella commissione dei più comuni reati predatori, nel contrabbando di sigarette, nonché nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina spesso finalizzata allo sfruttamento della prostituzione e del lavoro nero.

Provincia di Trento

Il tessuto economico della provincia di Trento, particolarmente florido, non è immune da forme di ingerenza delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. Al riguardo, si rammenta l'indagine "*Perfido*" (2020) che ha evidenziato la connivenza, tra alcuni esponenti della politica, dell'imprenditoria locale e un *gruppo* calabrese, finalizzata ad assumere il controllo di attività economiche nell'ambito dell'industria estrattiva del porfido. I componenti del *gruppo*, espressione della *cosca* reggina SERRAINO, pur avendo abbandonato i territori d'origine continuavano a mantenere legami con gli esponenti dei *clan* egemoni in Calabria[7]. Nel tempo, infatti, sono stati in grado di costituire un *locale* di *'ndrangheta*[8] nel territorio di val di Cembra, a Lona Lases (TN)[9].

Tale *modus operandi* è stato tra l'altro riscontrato, più di recente, anche con l'operazione "*Black Fog*"[10] dello scorso anno che ha consentito di individuare 2 professionisti trentini ritenuti *prestanome* di alcune società di fatto amministrate da un soggetto "vicino" alla *cosca* reggina IAMONTE.

Da non sottacere, inoltre, il sempre vivo interesse delle organizzazioni criminali nel traffico di stupefacenti seguito, a volte, dal reinvestimento dei capitali illecitamente accumulati. Al riguardo, il **30 maggio 2023** la Guardia di finanza[11] di Trento ha concluso l'operazione "*K1*"[12], nel corso della quale è emerso come alcuni sodalizi colombiani e messicani, cedendo a credito sostanze stupefacenti alle organizzazioni criminali nazionali[13], per l'invio in Sud America del corrispettivo in denaro, si avvalevano di una specifica rete di "*broker*" internazionali per riciclare quelle somme e convertirle sotto forma di beni e servizi. In partica, le operazioni di riciclaggio erano organizzate dal sodalizio attraverso varie fasi che prevedevano, quindi, la cessione a credito dello stupefacente da parte dei cartelli sud americani ai sodalizi italiani i quali, con l'attività di spaccio incassavano i contanti che provvedevano successivamente a consegnare ai c.d. *money collectors* (corrieri). I corrieri poi, attraverso un'operazione c.d. *money pick up*, trasferivano le somme di denaro ai c.d. *money mule* (prelevatori). Dopo il deposito del denaro sui conti correnti, venivano effettuati dei bonifici in dollari ad aziende di prodotti elettronici e beni di lusso, precedentemente individuate dalla rete di *broker* e dislocate negli Stati Uniti, in Turchia, Cina e ad Hong Kong. Le multinazionali, a loro volta, spedivano i prodotti ai clienti sud americani i quali, ricevuti i beni, procedevano al pagamento in *pesos* direttamente ai *broker* che, restituendo le somme ai

7 Soprattutto della locride.

8 Espressione della *cosca* reggina SERRAINO.

9 Proprio a seguito dell'indagine "*Perfido*" sulle infiltrazioni di '*ndrangheta*, presso il Comune è stato nominato un commissario straordinario. Da allora, molte tornate elettorali amministrative non avevano portato all'elezione del sindaco per la scarsa affluenza o per mancanza di candidati.

10 OCCC n. 14269/20-21 RGNR - 7375/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Bologna il 29 marzo 2022. L'indagine ha documentato l'esistenza di una serie di società fittizie, di cui una con sede a Trento, nonché di vari conti correnti in Svizzera con i quali l'organizzazione riusciva a reinvestire i proventi illeciti con investimenti in Belgio e Stati Uniti, peraltro assumendo il controllo e la conseguente gestione dei profitti di 2 società proprietarie di centrali idroelettriche in Romania. Con il provvedimento venivano sequestrati, inoltre, più di 4 milioni di euro.

11 Con il supporto dell'organo di cooperazione giudiziario europeo EUROJUST e l'ausilio di funzionari dell'Agenzia EUROPOL.

12 Incardinata nel proc. pen. 1964/19-21 RGNR - 8/21 DDA - 4054/21 RG GIP della Procura di Trento.

13 Sulla base di accordi preesistenti con la criminalità organizzata siciliana, calabrese e con altre organizzazioni.

cartelli colombiani, consentivano loro di avere denaro contante ripulito nella moneta locale. L'attività investigativa ha permesso di individuare 42 episodi di raccolta denaro c.d. *money pick up* per un totale di circa 18,5 milioni di euro, somma sottoposta a sequestro poiché ritenuta provento illecito.
Sempre in materia di stupefacenti, si cita l'operazione "*Sciamano 2*"[14], conclusa il **31 gennaio 2023** dai Carabinieri di Cavalese (TN), incentrata su un sodalizio multietnico attivo in Trentino Alto-Adige e dedito al traffico di droga, con indagati anche a Trento.

Provincia di Bolzano

Considerato importante polo industriale e centro del settore terziario, anche il Sud Tirolo da sempre suscita l'interesse delle organizzazioni criminali di tipo mafioso, pronte a insinuarsi nella fiorente economia della provincia. Al riguardo, sebbene nel semestre non siano emersi eventi delittuosi connotati da caratteri di mafiosità, si rammenta come l'indagine "*Freeland*"[15] del 2020, abbia appurato la stabile operatività della *'ndrangheta*[16] in Alto-Adige.
La strategica posizione geografica della provincia, posta su una delle direttrici viarie maggiormente trafficate dal trasporto merci su gomma, agevola le consorterie criminali nell'organizzare e gestire lucrosi traffici di stupefacenti. Nel senso, la citata indagine "*Sciamano 2*"[17], oltre a disvelare il traffico di cocaina operato dal sodalizio multietnico tra le province di Trento e Bolzano, ha consentito di identificare, tra gli indagati, un pregiudicato di origini lucane ritenuto "*...capo promotore del sodalizio dedito al traffico di sostanza stupefacente destinata essenzialmente alla piazza di Bolzano e provincia...*". In particolare, è emerso come lo stesso coordinasse l'attività illecita degli altri sodali, "*...finalizzata alla redistribuzione del narcotico che egli reperiva presso trafficanti coi quali intratteneva rapporti diretti...*", utilizzando un frequentato bar di Bolzano, da egli gestito, quale "*...base logistica presso la quale pianificare le forniture di droga, tenere aggiornata la contabilità, programmare le attività di riscossione dei crediti e luogo riservato ove condurre singoli episodi di vendita.*". L'attività commerciale è stata sottoposta a sequestro a conclusione dell'attività investigativa.

14 L'operazione viene meglio descritta di seguito, nella parte dedicata alla Provincia di Bolzano.

15 OCC 1474/18 RGNR - 9/18 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento.

16 Specificatamente la '*ndrina* ITALIANO-PAPALIA di Delianuova (RC),

17 OCC 2498/2019 RGNR - 23/20 DDA - 3902/2019 RG GIP emessa dal Tribunale di Trento il 7 novembre 2022. L'indagine è la prosecuzione della precedente inchiesta "*Sciamano*" che disvelò analoghi eventi delittuosi.